

Perché il rito occidentale?

di Augustine Martin
[*Orthodox Reflections*](#), 3 aprile 2024

Un dialogo filosofico sulla questione del rito occidentale

Ci sono stati tentativi all'interno della Chiesa ortodossa di incorporare la messa occidentale sin dalla fine del XIX secolo. Molti cristiani ortodossi si chiedono se ciò sia appropriato e quale motivo potrebbe esserci per fare qualcosa di diverso dalla liturgia standard. Ci sono stati molti studiosi e propagandisti liturgici, ma non c'è mai stato un filosofo-teologo che potesse spiegare perché il rito occidentale è importante e delineare una visione singolare affrontando onestamente le dinamiche e le debolezze intrinseche alla questione del rito occidentale. Offro questo dialogo per rispondere a molte di queste obiezioni e fornire un quadro su come il rito occidentale potrebbe essere affrontato e, soprattutto, perché.

Padre Leo: Grazie per aver visitato la nostra parrocchia. È la prima volta che partecipi ad una liturgia di rito occidentale?

Anthony: Sì, ma sono ortodosso da diversi anni. Sono piuttosto avventuroso e volevo vedere di cosa si tratta veramente quando si parla di questa cosa del rito occidentale.

Padre Leo: Puoi parlare con coraggio di qualunque tua preoccupazione. Penso che sia importante che queste domande siano aperte. Non devi preoccuparti di offendermi.

Anthony: Francamente, padre, non sono convinto che il rito occidentale sia effettivamente ortodosso.

Padre Leo: E perché non dovrebbe esserlo?

Anthony: Perché la messa occidentale celebrata oggi è quella del Concilio di Trento, che risale a molto tempo dopo lo scisma. E quindi la messa non è "perfettamente ortodossa" come spesso si sostiene. E la liturgia è molto più che un semplice testo, anche se in esso non vi sono espliciti problemi dottrinali. E come può esistere un unico rito occidentale quando ci sono state così tante varianti? E molte chiese celebrano la liturgia anglicana! Quindi quale rito occidentale è l'attuale rito occidentale ortodosso?

Padre Leo: Sento spesso questa obiezione, e se facessimo semplicemente la messa tridentina come vogliono i cattolici tradizionalisti, allora questo sarebbe un problema. Ma la messa tridentina in sé non è stata inventata in blocco. Quasi tutto è stato preso prima dello scisma. In effetti Trento prese la messa come veniva fatta a Roma e la rese standard in tutta Europa. È vero che Trento ha istituito l'orribile pratica della messa bassa, in cui il sacerdote

si limita a borbottare la liturgia, ma qui non lo facciamo.

Per quanto riguarda le variazioni della messa, queste esistono anche nel rito orientale. I russi celebrano la liturgia in modo molto diverso dai greci e la maggior parte di questi cambiamenti risalgono al tardo impero. Una chiesa russa canta le beatitudini durante le antifone, ma i greci fanno tutt'altra cosa. Ma nessuno direbbe che si tratta di una liturgia essenzialmente diversa.

Un russo del 1500 sarebbe confuso e probabilmente offeso dalla musica comunemente cantata nella ROCOR o nell'OCA. Allo stesso modo, i greci medievali non avevano nel loro canto i microtoni che sono così caratteristici del canto bizantino odierno. Il nostro ciclo liturgico di rito orientale si è coalizzato intorno al tempo dello scisma. E così qualsiasi vescovo ortodosso dei concili ecumenici che fosse improvvisamente catapultato nel nostro secolo si sentirebbe disorientato e sopraffatto dalla moderna liturgia orientale.

Ma possiamo dire che non c'è continuità? Possiamo dire che il rito orientale è del tutto arbitrario? O che dobbiamo tornare a una qualche mitica forma pura della liturgia in cui hanno capito bene in un momento perfetto?

Anthony: È vero.

Padre Leo: L'Europa occidentale aveva diversi rituali, la maggior parte dei quali erano simili. Il nucleo era la messa romana del papa san Gregorio Magno, la maggior parte della quale era molto precedente a lui, e gradualmente molti di questi rituali alternativi si estinsero. Nella stessa Roma la messa era in qualche modo accorciata e snellita, ma nel resto d'Europa c'erano molte più parti variabili e frammenti di poesia liturgica.

E questo lo potete vedere nella messa luterana: l'ordine e il testo della loro liturgia non è significativamente diverso da quello che abbiamo fatto qui oggi, perché i luterani hanno adattato la messa tedesca pre-tridentina. Lutero affermò di non aver mai abolito la messa e di aver voluto soltanto riordinarla.

Molte chiese ortodosse di rito occidentale preferiscono l'uso del rito di Sarum della cattedrale di Salisbury in Inghilterra, anche se questo è un po' post-scisma. Ha molto di più della cerimonia e del rituale che manca nella messa romana standard. Abbiamo celebrato oggi una delle parti più belle del rito di Sarum, in cui passiamo l'icona di Cristo affinché ogni persona la veneri.



la cristianità nel 1000 d.C

Anthony: Sì, l'ho trovato molto bello. Vorrei che potessimo portare questo momento nell'Ortodossia di rito orientale.

Padre Leo: Per quanto riguarda la liturgia anglicana, ammetterla nel rito occidentale ortodosso è problematico, ma si tratta di una minoranza di chiese. Gli anglicani hanno preso la messa e ne hanno fatto una traduzione ponderata, hanno riorganizzato l'ordine della messa e hanno eliminato alcune delle frasi più cattoliche.

In un certo senso, non esiste un singolo movimento di rito occidentale. Esistono diversi movimenti con obiettivi diversi e capita che questi movimenti utilizzino un testo liturgico simile. Il fatto che alcuni sacerdoti facciano cose inappropriate non delegittima il testo stesso o le comunità che lo seguono in modo ortodosso.

Anthony: Ma solo perché il testo in sé non è eretico non significa che sia propriamente ortodosso. La maggior parte degli inni battisti sono ortodossi, ma ciò non significa che dovremmo avere un rito occidentale battista.

Padre Leo: Ma il testo è quasi interamente parte della Scrittura. Immagino che il 90% provenga dai Salmi. Solo i greci svilupparono un'ampia poesia liturgica tale da occupare uno scaffale. Nessun altro gruppo cristiano - ortodosso, scismatico, eretico o altro - ha sviluppato la densità liturgica dei monaci greci medievali.

Ammetto che la messa occidentale è meno ricca teologicamente di quella liturgica orientale,

ma la considero come una sorta di cibo. Le liturgie greche sono di grado A-più, quelle russe sono di grado A-meno e il rito occidentale è di grado B. Tutti questi cibi sono nutrienti, ma alcuni sono migliori di altri. E le liturgie secolarizzate, pigre o arbitrarie sono di grado C e D. Il cibo di grado B ti fa ancora bene e può soddisfare i tuoi bisogni spirituali.

Ma quando la liturgia greca è fatta con contrappunto barocco e un organo, o se la liturgia russa è fatta con canti stonati e cori non provati, o se il rito occidentale è fatto basandosi sulla nostalgia infantile del sacerdote o sui gusti personali, allora queste liturgie sono molto meno nutrienti e soffocheranno la vita della parrocchia.

Eppure c'è ancora una grande profondità teologica nella liturgia occidentale. Leggi Amalario di Metz. Prende ogni parte del ciclo annuale, i sacramenti e la messa stessa e parla del simbolismo. È un libro bellissimo, e nessuno può leggerlo e dire che la messa occidentale è spiritualmente impoverita. Se la messa fosse stata spiritualmente arida, sarebbe caduta molto tempo fa. Ma il fatto che sia rimasta relativamente stabile nonostante tutti i cambiamenti avvenuti nel cristianesimo occidentale dimostra che ha una capacità di resistenza, che è qualcosa di autentico e umano che risuona nel cuore delle persone.

Anche se per molte persone l'Ortodossia non sembra l'Ortodossia senza l'Octoechos, vediamo qui che per molti nuovi convertiti, la messa occidentale è la loro Ortodossia. Puoi vederlo sui loro volti. Sarebbe crudele strappargliela via e dire: "Voi non siete ortodossi. Non contate". Se sono state fatte promesse che alcune comunità possano celebrare insieme la messa occidentale, allora tali promesse non dovrebbero essere mantenute?

Anthony: Ma non c'è epiclesi nella messa occidentale. Vi esiste quindi l'eucaristia?

Padre Leo: Ma questa è una pratica pre-scismatica, e anche i santi occidentali non avevano l'epiclesi. E così il palamita san Nicola Cabasilas, uno dei maggiori commentatori della liturgia orientale, difende l'assenza dell'epiclesi, anche dopo lo scisma. Dice che c'è un'epiclesi ascendente quando il sacerdote dice:

"Ti supplichiamo umilmente, Dio onnipotente, di comandare che queste nostre offerte siano portate per mano del tuo santo angelo al tuo altare negli eccelsi, alla presenza della tua divina maestà; affinché quanti di noi riceveranno il santissimo corpo e sangue del tuo Figlio prendendone parte da questo altare possano essere riempiti di ogni benedizione e grazia celeste: attraverso lo stesso Cristo nostro Signore. Amen."

E alla fine della messa, il prete dice, in latino, *Ite, missa est*. Da qui deriva il nostro termine "messa". Spesso questo viene tradotto come "Andate in pace. La messa è finita". Ma letteralmente significa: "Andate. È stata inviata". Cosa viene inviata? I commentatori moderni dicono che la Chiesa è inviata, ma i commentatori medievali dicevano che è l'oblazione ad essere inviata. Il sacerdote offre i doni a Dio – questo è ciò che significa la parola greca "anafora" – e la gente prega con lui come comunità. Una volta inviato il sacrificio a Dio, la messa è finita e si va.

E comunque prima del canone c'è una sorta di epiclesi, che è quella che i latini chiamano anafora. Il prete dice:

"E tu, o Dio, degnati in tutto di benedire, consacrare e approvare questa nostra

oblazione, di perfezionarla e renderla a te gradita, affinché diventi per noi il corpo e il sangue del tuo diletteissimo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore".

E quindi questo è ciò che viene inviato, l'oblazione. La messa è un sacrificio, ma un sacrificio deve sempre avere qualcuno a cui essere offerto. E così è offerto al Padre, insieme ai nostri cuori, mentre diciamo: "Innalziamo i nostri cuori al Signore", sia in Oriente che in Occidente. Naturalmente più tardi i latini svilupparono questo in una teologia della crocifissione continuata e trasposta nel tempo, ma questo è estraneo all'Ortodossia. La teologia ortodossa non ha un'idea chiara di cosa sia esattamente il tipo di sacrificio, ma lo facciamo per adorare Dio e gli offriamo tutta la nostra vita, che è infusa di grazia attraverso l'eucaristia. E l'eucaristia è la carne glorificata di Cristo, non la sua carne crocifissa come sostengono i cattolici. E così, offrendo l'eucaristia, offriamo noi stessi a lui e abbandoniamo le preoccupazioni del mondo. Mangiando l'eucaristia diventiamo parte del corpo e del sangue. In questo senso l'oblazione è inviata, sia l'eucaristia stessa, sia noi stessi che ad essa siamo stati uniti.

Ma a prescindere, gli ortodossi generalmente insegnano che non esiste un solo momento della consacrazione. Se il sacerdote intende invocare lo Spirito nel momento delle parole di istituzione, perché allora lo Spirito non dovrebbe scendere? Se il rituale non funziona perché il prete ha sbagliato le parole, allora si tratta di una mentalità da stregoneria. Sarebbe la forma fine a se stessa. Ma noi ortodossi crediamo che la liturgia sia dinamica e piena di grazia, e che le parole diano semplicemente forma a ciò che l'energia divina sta già operando.

Anthony: Ma perché il rito occidentale? Perché non fare semplicemente quello che fanno tutti gli altri?

Ci sono due ragioni addotte per il rito occidentale. Il primo è l'evangelizzazione di tipo "esca e scambio", che piacerà a cattolici e anglicani. Ma l'Ortodossia deve essere accettata alle sue condizioni. L'Ortodossia riguarda l'obbedienza. Come può qualcuno convertirsi e vedersi promettere che potrà mantenere ciò che già possiede? Dovremmo rinunciare a tutto per seguire Cristo.

La seconda ragione addotta è che a qualcuno semplicemente piacciono le liturgie occidentali. Ma ancora una volta, l'Ortodossia non riguarda il fare ciò che vogliamo. E questo non fa altro che dividere ulteriormente la Chiesa per etnicità e perpetuare l'etnofiletismo invece di imparare a funzionare all'interno delle espressioni etniche dell'Ortodossia come un outsider etnico.

E queste parrocchie non crescono quasi mai. Non sono sostenibili. Sono alcuni vecchi episcopali che pensavano di cambiare vescovo.

[Nota dello staff di *Orthodox Reflections*: alcune parrocchie di rito occidentale stanno segnalando una crescita significativa. Quindi, mentre ci sono parrocchie ortodosse di entrambi i riti che non crescono, ci sono molte parrocchie che lo fanno. Abbiamo sentito parlare di parrocchie di rito occidentale che hanno raddoppiato o più le loro dimensioni negli ultimi due anni].

Padre Leo: Sono d'accordo che entrambe queste ragioni sono pessime scuse, anche se ci sono comunque delle parrocchie fiorenti. La prima ragione è quanto meno comprensibile, ma scopriamo che queste persone spesso non sono affatto ortodosse nella loro mente. Spesso dopo diversi anni sentono di aver perso qualcosa che hanno tutti gli altri. Personalmente ritengo che il rito occidentale sarebbe più appropriato per un monastero o per un contesto in cui le persone sono ortodosse da molti anni.

Ma non è l'ideale convertirsi a una parrocchia di rito occidentale. La liturgia è la vita della Chiesa. Come minimo, i catecumeni e i nuovi convertiti dovrebbero visitare frequentemente altre chiese per ottenere un'ampia visibilità. Non si dovrebbe essere semplicemente ortodossi di rito occidentale senza alcun collegamento con la normale tradizione liturgica ortodossa.

E alcune cose dovranno sempre essere fatte alla maniera orientale. I riti della tonsura monastica sono molto pesanti e implicano molto più che i voti di "celibato, povertà e obbedienza". Questi devono essere eseguiti con il normale rituale orientale.

È anche strano che si parli così tanto di cattolici e anglicani, e nessuno sembra menzionare i luterani. I luterani liturgici sono le sette occidentali più conservatrici dal punto di vista liturgico, ma raramente ci rivolgiamo a loro.

Ma c'è ancora un'altra ragione per l'importanza del rito occidentale che nessuna propaganda sembra menzionare, ed è questo che mi spinge a venire qui ogni domenica. Dobbiamo tenere accesa la candela, per quanto piccola sia, anche se non c'è una reale crescita numerica, per dimostrare che questa è propriamente ortodossa e ci appartiene. Cattolici, anglicani e luterani hanno preso ciò che è nostro e lo hanno utilizzato per i propri scopi, ma è nostro. Noi siamo i veri eredi di questa tradizione e loro sono gli impostori.

Dio ci ha dato questa liturgia e non possiamo semplicemente seppellire il nostro talento sotto terra. Dobbiamo fare qualcosa con i doni che Dio ci ha dato e produrre frutto. Nel Giorno del Giudizio potremmo chiederci cosa abbiamo fatto con la messa occidentale, e dovremmo essere in grado di dire qualcosa di più di: "Bene, i cattolici ce l'hanno rubata e l'hanno infangata, quindi noi l'abbiamo lasciata morire e marcire nella spazzatura". No, questa liturgia è un dono di Dio, ma i doni di Dio comportano sempre delle responsabilità.

E allora cosa succede se non c'è crescita numerica? Lo scopo della liturgia non è quello di avere masse di persone che entrano. Gli evangelici lo fanno, e puoi vedere quanto siano spiritualmente superficiali. Ci viene detto in tutto il Nuovo Testamento che i veri credenti saranno molto pochi, soprattutto negli ultimi tempi.

Una chiesa missionaria deve avere un piano per la crescita a lungo termine? Anche se il sacerdote sarà sempre a tempo parziale, ha portato le persone al pentimento e ha nutrito il loro sviluppo spirituale, ha dato loro un posto in cui appartenere e sentirsi al sicuro nel caos della modernità, ha costruito una comunità di fede e una famiglia, ha dato alle persone qualcosa di significativo e autentico a cui guardare ogni settimana – questo non convalida la comunità liturgica che ha stabilito nel suo garage? E il fatto che non sia pagato dalla chiesa gli dà maggiore libertà di predicare ciò che ritiene giusto invece di preoccuparsi che i parrocchiani arrabbiati lo facciano licenziare e/o trasferire. È bene pagare al proprio

sacerdote uno stipendio a tempo pieno, se possibile, ma questo vincola anche le mani dei sacerdoti.



i santi ortodossi delle Isole Britanniche e dell'Irlanda

Anthony: Tutti questi motivi hanno senso e li prenderò in considerazione.

Padre Leo: E penso che ci sia anche qualcosa di epigenetico. La messa occidentale è dentro di noi. È affondata nel cuore dei nostri antenati e loro ce l'hanno trasmessa. Spesso parliamo del sangue come se appartenesse a quelli delle generazioni precedenti. Parte di questa eredità di sangue è il modo in cui adoriamo Dio, perché è nell'adorazione che coinvolgiamo maggiormente l'anima. E così, anche se non vogliamo dire che il rito occidentale sia per i convertiti anglosassoni e che la liturgia greca sia per i greci, c'è in un modo molto reale qualcosa nella messa occidentale per cui noi anglosassoni aneliamo, in un modo di cui non eravamo consapevoli. Non abbiamo mai saputo che stavamo cercando una cosa del genere finché non l'abbiamo trovata.



la chiesa cattedrale dei santi Pietro e Paolo nella città e diocesi di Washington, comunemente nota come Cattedrale nazionale di Washington o Cattedrale nazionale, è una cattedrale americana della Chiesa episcopale

Io mi sono convertito all'Ortodossia ordinaria e per molti anni mi sono opposto al rito occidentale. E oggi sono un sacerdote di rito occidentale. Anche se amo la liturgia bizantina, c'è qualcosa nella messa occidentale che colpisce l'anima in un modo che la liturgia del Crisostomo non può fare.

Anthony: Ma l'Ortodossia significa tradizione, e la tradizione sono le canzoni che yiaia ti canta. Ma il rito occidentale è formato da libri. E quindi ci sarà sempre qualcosa di arbitrario al riguardo. Ho anche sentito parlare di alcune chiese che usano le ostie!

Anche se il rito occidentale non è invalido, è qualcosa di molto lontano nel passato. Non è stato il rito occidentale ad evangelizzare il Giappone e la Cina. Gli ambasciatori di Kiev hanno rifiutato il rito occidentale quando hanno visto la liturgia di Santa Sofia. È il rito orientale la lingua della Chiesa. Non si può semplicemente dire che la liturgia sia tutta arbitraria, come se le rubriche bizantine fossero un incidente della storia. Sembra crudele

dire a un vecchio prete etnico che tutto ciò che fa è arbitrario e meramente etnico.

[Nota dello staff di Orthodox Reflections: le parrocchie di rito occidentale usano spesso inni, in particolare inni natalizi, che sono tradizionali per i cristiani occidentali, anche quelli usati nelle chiese non liturgiche. Si prega di vedere [la fine di questo post](#) per sapere come cantare un canto natalizio "tradizionale" ha fatto piangere un cristiano ortodosso].

Padre Leo: Certo, questo è un difetto del movimento di rito occidentale che non possiamo aggirare, e hai ragione nel dire che non possiamo insegnare che il rito orientale è meramente arbitrario e culturale. Il rito occidentale non può mai essere insegnato come "identico" al rito orientale.

Alcune comunità di rito occidentale sono effettivamente "uniate inverse" e cercano di incorporare quanto più possibile il cattolicesimo degli anni '50 nell'Ortodossia. La loro liturgia è ciò che il Vaticano II e l'anglo-cattolicesimo hanno promesso, e sebbene questa sia una tradizione umana, non è la tradizione ortodossa. Altre comunità cercano di fare qualcosa per lo più pre-scisma, che è la tradizione ma non una tradizione, perché, come hai detto, viene dai libri e non da una *yiayia*. Alcuni sacerdoti ritengono che solo il testo della liturgia dovrebbe essere diverso, e così celebrano la Teofania, tengono le letture del lezionario orientale e costruiscono la loro chiesa in stile orientale, e l'effetto è che la parrocchia non ha mai la sensazione di avere un'identità chiara.

È un difficile equilibrio tra l'essere occidentale e ortodosso, organico e ispirato, antico e contemporaneo. Pochissimi preti hanno il carisma per farlo bene. Da parte nostra, anche se abbiamo un altare maggiore e una balaustina, sulle pareti ci sono icone di secoli ed etnie diverse, e non permettiamo pratiche devozionali post-scisma come il sacro cuore, le cinque ferite, la Via Crucis o il rosario. Cerchiamo di farla sembrare un'Ortodossia normale e contemporanea all'interno di un'estetica liturgica occidentale.

Inoltre non abbiamo statue, anche se c'erano alcuni santi pre-scismatici che le usavano, e occasionalmente queste statue producevano miracoli. Ma le statue sono problematiche di per sé, e non è un caso che la tradizione ortodossa si sia concentrata solo attorno a immagini bidimensionali. Anche il settimo concilio menziona solo immagini bidimensionali e vieta qualsiasi tipo di aggiunta o sottrazione alla sua teologia. [NPNF 2.14, pagine 550-551]

Ma non esiste una risposta oggettiva a questa domanda. Non puoi fare i conti per determinare se dovremmo praticare la Teofania o l'Epifania. Usiamo calice e cucchiaio, ma non c'è alcuna ragione oggettiva per cui sia sbagliato intingere il pane nel calice. Gli inni in rima sembrano non ortodossi, ma non sono sbagliati, in senso stretto. E le nostre pratiche sull'uso del Sarum sono post-scismatiche, anche se alcuni sostengono che siano molto tardive rispetto alla Normandia pre-scismatica.

Sembra che l'interrogativo del rito occidentale debba avere una risposta semplice. Il testo della messa è pre-scismatico e perfettamente ortodosso, e quindi basta seguire il testo. Ma hai ragione quando dici che ci sono voluti mille anni di sviluppo. Si sono accumulati bagagli che non possono essere lasciati facilmente. Il movimento di rito occidentale sarà sempre molto complesso e diversificato, perché non è un movimento unico.

Ma nonostante tutti questi problemi, dobbiamo mantenere accesa la candela. E la candela continuerà a funzionare. Il rito occidentale non fiorirà mai a livello macro, ma non morirà mai e non può morire. Tutti i tentativi di ucciderlo sono falliti. Anche se zoppica per grazia di Dio, la messa occidentale sarà nella Chiesa fino alla venuta del Regno.

[Nota dello staff di Orthodox Reflections: "Il rito occidentale non fiorirà mai a livello macro" sembra eccessivamente pessimistico data la crescita che abbiamo sentito dalle parrocchie di rito occidentale, ma è vero che alcuni sostenitori del rito occidentale sono andati troppo oltre nel promuoverlo come "vera liturgia" degli Stati Uniti. Per un'ottima discussione sul rito occidentale da parte di un gruppo di chierici ortodossi, vedete [questo video](#) al minuto 55].

Alla fine ciò che non è veramente ortodosso morirà e ciò che è propriamente ortodosso rimarrà. Gesù disse: "Ogni pianta che il mio Padre celeste non ha piantato sarà sradicata". L'Ortodossia è vita e verità. Le parrocchie troppo orientali diventeranno di rito orientale, perché non si sentono vive con un'identità divisa. E le parrocchie uniate moriranno o apostateranno perché le loro promesse di "esca e scambio" sono false. Ma gli ortodossi di rito occidentale che si sentono organicamente ortodossi e autenticamente occidentali, rimarranno, resisteranno e porteranno la testimonianza necessaria che l'Occidente del primo millennio è ortodosso e solo ortodosso.

Spesso i cattolici affermano di avere la stessa eredità condivisa dell'Occidente del primo millennio, e molti teologi ortodossi lo ripetono. Ma non è proprio vero. Lo si può constatare entrando in un negozio di souvenir cattolici, dove del primo millennio non c'è quasi nulla. A loro sembra estraneo perché hanno uno spirito diverso, perché non hanno lo Spirito Santo, che bestemmiano nel loro falso Credo. Perché dovrebbero venerare Leone, Gregorio, Girolamo o Agostino? Non hanno nulla in comune con loro. Anche il giorno di san Patrizio è solo una scusa per ubriacarsi e dormire con qualche persona sconosciuta, ma loro non credono nei valori che hanno dato la spinta a san Patrizio. Spesso la Chiesa cattolica insegna che questi santi del primo millennio e i loro miracoli erano figure mitologiche.

**Cristo con me, Cristo davanti a me, Cristo dietro di me,
Cristo in me, Cristo sotto di me, Cristo sopra di me,
Cristo alla mia destra, Cristo alla mia sinistra,
Cristo quando mi corico, Cristo quando mi siedo,
Cristo quando mi alzo,
Cristo nel cuore di ogni uomo che mi pensa,
Cristo sulle labbra di tutti coloro che parlano di me,
Cristo in ogni occhio che mi guarda,
Cristo in ogni orecchio che mi ascolta.**

estratto dalla preghiera di san Patrizio

Anthony: Ma come fa a sapere quali rubriche di rito occidentale usare? Perché la Germania del X secolo rispetto alla Spagna dell'VIII secolo? Nella nostra liturgia russa potrebbero esserci cose che non mi piacciono, ma posso almeno dire: "Lo facciamo perché è la tradizione dei russi". Ma ciò non potrà mai accadere con il rito occidentale.

Padre Leo: L'arbitrarietà e il gusto personale sono piuttosto un difetto insito nella rinascita del rito occidentale ortodosso. L'uso di Sarum fornisce una sorta di risposta. Almeno con Sarum abbiamo uno standard oggettivo su cui basarci. Possiamo dire: "Facciamo questa pratica perché è l'uso di Sarum", cosa che in realtà non può essere fatta se celebriamo la normale messa romana. E l'uso di Sarum ha ricchezza e pienezza, mentre la messa romana è piuttosto secca e scarsa. Quindi, secondo me, l'uso di Sarum si adatta molto meglio alla nostra etica ortodossa, anche se alcuni hanno buone ragioni per non essere d'accordo.

Anthony: Il che solleva un altro punto. Una cosa che ho notato oggi è che è molto più una liturgia della parola. Il prete sta facendo altre cose vicino all'altare, e la gente se ne sta da sola a guardare. E così i cattolici alla fine hanno sviluppato il termine "udire la messa", che è assente nell'Ortodossia. La liturgia occidentale sembra semplicemente più fredda. Non ha il calore delle liturgiche orientali.

[Nota dello staff di *Orthodox Reflections*: questo punto e contrappunto è stato una sorta di sorpresa per quelli di noi che conoscono, o almeno hanno familiarità, con il rito occidentale. Il rito occidentale antiocheno utilizza un ampio canto congregazionale da un innale, e le liturgie sia di san Tikhon che di san Gregorio hanno letture più reattive eseguite dalla congregazione rispetto alla Liturgia di san Giovanni Crisostomo. Inoltre, gli accoliti nella pratica antiochena svolgono molti più compiti rispetto agli accoliti del rito orientale. Mettono l'incenso, incensano la congregazione, aiutano il sacerdote a lavarsi le mani, gli consegnano oggetti, suonano le campane e altro ancora. Se avete avuto dei figli che servono all'altare in entrambi i riti, potrete apprezzare le maggiori opportunità di coinvolgimento che il rito occidentale comporta].

Padre Leo: La propaganda insiste sul fatto che il rito occidentale è "ugualmente ortodosso", ma ovviamente c'è una sensazione diversa. Penso che sarebbe meglio esprimere che il rito occidentale è "diversamente ortodosso". Il calore c'è, ma ci vuole un po' perché si stabilizzi. A quel punto trovi un grande conforto nella messa e ti diverti ad ascoltarla di per sé. Allora la messa ti diventa preziosa, e non vuoi rinunciarvi mai.

Ma il fatto che si tratti più di un servizio clericale si è sviluppato subito dopo lo scisma. I sacerdoti monastici iniziarono a celebrare la messa ogni giorno e persero la sensazione che l'intera comunità avesse bisogno di ascoltarla. Così iniziarono a dirla da soli nella loro cella e si limitarono a borbottare. Questa pratica si diffuse poi nelle parrocchie, dando così inizio alla messa bassa. E a un certo punto in tutto questo cominciarono soltanto a incensare le immagini davanti alla chiesa e a mormorare le letture del lezionario, col risultato che i laici erano distaccati dalla messa e spesso vi andavano semplicemente per consuetudine sociale o esigenza legale. Ben presto la massa si sviluppò in una mentalità da stregoneria, in cui si compie qualcosa di fine a se stesso come rituale vuoto o per placare l'ira di Dio oppure per ottenere qualche tipo di favore. E così i riformatori protestanti avevano in un certo senso ragione nel dire che la messa è un "hocus pocus", anche se vi applicarono le soluzioni sbagliate.

Lutero aveva, almeno in parte, ragione nel dire che la messa necessitava di essere aggiustata, ma il resto dei riformatori lo respinse del tutto. Vediamo questo modello negli ultimi secoli di necessità di fissare la messa. La Riforma luterana, le riforme liturgiche tridentine, il Movimento anglicano di Oxford, il movimento liturgico cattolico preconciliare e

il nostro rito ortodosso occidentale – tutti questi avvertono che c'è qualcosa di rotto nella messa del secondo millennio ma che deve essere salvata. E provano a sistemarlo, ma non funziona mai bene. Ovviamente i cattolici dell'inizio del XX secolo furono gravemente traditi. Il loro lavoro è stato utilizzato per giustificare altri scopi che non avevano mai previsto.

Ma almeno qui nella nostra parrocchia cerchiamo di coinvolgere i laici. Incensiamo tutte le icone nella chiesa, facciamo circolare l'icona di Cristo affinché tutti possano venerarla, e i laici cantano molte delle risposte. Ci sono alcuni frammenti di latino e abbiamo croci celtiche e gigli ovunque per creare il contesto e farci sentire storicamente collegati. Nessuno sta nell'angolo a pregare il rosario da solo. Sembra l'Ortodossia. Forse un'Ortodossia diversa, ma pur sempre un'Ortodossia autentica, organica.

Lascia che ti chieda qualcosa. Credi che l'eucaristia a cui hai preso parte oggi sia proprio l'eucaristia?

Anthony: sì, certo.

Padre Leo: Allora non si può dire che non siamo ortodossi, perché sarebbe un rifiuto dell'eucaristia. Puoi dire che preferiresti non venire qui perché non ti piace la liturgia, ma non puoi rifiutarci perché non facciamo veramente parte della Chiesa.

Anthony: È vero. Ma sembra comunque arbitrario. Perché non fare semplicemente la stessa cosa che abbiamo sempre fatto? Perché dover sperimentare?

Padre Leo: Ma questo lo si potrebbe dire a qualunque prete. Le rubriche della Settimana Santa di rito orientale sono una combinazione di tre serie diverse e sono state incollate insieme nel 1800, motivo per cui tutto è ambientato dodici ore indietro e sembra un tale disastro. Nel secolo scorso, molti vescovi della diaspora e studiosi di liturgia hanno combinato le funzioni, le hanno abbreviate o hanno fatto ogni sorta di copia-incolla. Padre Schmemmann voleva un Vaticano II ortodosso e un *novus ordo*, scrivendo che si trattava di una "crisi" e che coloro che vogliono continuare a fare la stessa liturgia di sempre mancano di fede.

Ma anche prima, il canto corale russo era un esperimento del tardo impero per sentirsi più occidentali, e l'attuale tradizione russa è il canto Znamenny, che oggi è quasi perduto. Le icone tradizionali russe sembrano poco diverse dalle icone greche, ma invece i russi volevano immagini scintillanti e occidentalizzate. Nel XVII secolo ci furono dei cambiamenti anche nel modo in cui i russi celebravano la liturgia dei Presantificati, e questo continua in gran parte anche oggi.

Il COVID è stato un enorme esperimento liturgico. Quando nella storia della Chiesa le persone si sono mai coperte il volto in chiesa perché pensavano che l'aria nella chiesa sarebbe stata velenosa e li avrebbe uccisi? Quando mai sono esistiti cucchiaini multipli o usa e getta? Quando mai abbiamo vietato alle persone di venerare le icone o obbligato a prenotare per venire alla liturgia?

Tutta l'Ortodossia canonica nella diaspora ha messo le mani nella marmellata degli esperimenti liturgici. Se rifiuti il rito occidentale come un esperimento liturgico, allora dovresti essere coerente e rifiutare anche il resto della Chiesa.

Anthony: Non riesco a pensare a un'obiezione.

Padre Leo: Il prete dall'altra parte della città insegna teologia della liberazione e critica i superiori. Alcuni lo definiscono eretico, ma nessuno dice che la sua parrocchia non conta come chiesa ortodossa. Eppure noi ortodossi di rito occidentale siamo continuamente messi in dubbio e trattati come se non esistessimo. Perché? A causa del ritualismo superficiale.

Anthony: Questo è vero.

Padre Leo: Gli ortodossi dicono spesso che è una tragedia che la Chiesa cattolica abbia abbandonato la messa tradizionale per il *novus ordo*, anche se noi non abbiamo motivo di preoccuparci di quello che fanno i cattolici. E il movimento anglo-cattolico è considerato una reazione positiva all'anglo-protestantesimo. Eppure, quando vogliamo fare la stessa liturgia ma in modo più ortodosso, la gente dice che ciò non dovrebbe essere permesso. Allora qual è la conclusione? La messa cattolica preconciliare e la liturgia anglo-cattolica erano una cosa buona o no? Le persone dovrebbero essere coerenti.



Anthony: Tutto questo è un punto valido. Prenderò quello che dice e lo considererò. Grazie per aver risposto alle mie domande.

Padre Leo: No, Anthony. Piuttosto, grazie per averlo chiesto. Vale la pena riflettere e affrontare la questione del rito occidentale. Non dovremmo affrettarci a respingere il rito occidentale, ma non dovremmo nemmeno accettarlo acriticamente. San Paolo disse: "Tutto sia fatto con decoro e ordine", e l'apostolo Giovanni disse: "Provate gli spiriti per vedere se vengono da Dio". E quindi accolgo sempre con favore questo tipo di domande e non mi offendo. Dimostra che tu prendi sul serio la tua fede e ti aspetti lo stesso dagli altri.